

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA

CONSIDERATO CHE

- nella scuola dell'infanzia l'aumento costante di bambini e bambine fra i 3 e i 5 anni residenti nella nostra provincia renderebbe necessaria per l'anno scolastico 2010-2011 l'attivazione di almeno 19 nuove sezioni e il completamento di orario di 4 sezioni oggi a part-time;
- nella scuola primaria di Bologna e Provincia all'atto delle iscrizioni delle future classi prime vi è stata da parte delle famiglie una massiccia e generalizzata richiesta di tempo pieno (40 ore) e di modelli orari a 30 ore più la mensa;

DENUNCIA

- che a tutt'oggi per la scuola dell'infanzia è stato concesso dal Ministero **un solo insegnante in più, a fronte dei 42 necessari**, e vi sono attualmente **628 bambini in lista d'attesa** (2.000 a livello regionale, 150.000 a livello nazionale);
- che non è stata concessa **nessuna nuova classe a tempo pieno**, malgrado la richiesta di **61 nuove classi**, con circa **1.500 bambini** costretti a scegliere altri modelli orari;
- che per le **classi a modulo** sono state assegnate solo **27 ore settimanali**, a fronte delle **33 ore necessarie** per garantire le 30 ore di insegnamento richieste dalle famiglie (e necessarie per una proposta educativa di qualità) e le 3 ore di assistenza alla mensa necessarie per i rientri pomeridiani;
- mentre a livello nazionale si prospetta un taglio di circa 150.000 addetti in 3 anni, la Provincia di Bologna avrà nel prossimo anno **231 docenti in meno** (48 nella scuola primaria, 58 nella scuola secondaria di 1° grado, 125 posti nella scuola superiore), pur di fronte ad un consistente aumento della popolazione scolastica;
- in seguito ai tagli di insegnanti e di classi si prospetta in Provincia, in aree particolarmente disagiate come quelle della montagna, la formazione di ben **16 pluriclassi**, con un inaccettabile ritorno a un passato storicamente superato e un pesante peggioramento dell'offerta formativa;

RILEVA

per quanto riguarda gli organici

- che le scelte in materia di organici della scuola dell'infanzia sono in palese contrasto oltre che con le esigenze delle famiglie e con il dato demografico in aumento, anche con le leggi nazionali e regionali sul diritto all'istruzione e in particolare con la legge 28 marzo 2003 (legge "Moratti") che all'art. 2, comma e, stabilisce "E' assicurata la

generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia"

- che le scelte in materia di organici per la scuola primaria sono in contrasto non solo con le esigenze delle famiglie e della didattica, ma anche con le dichiarazioni del Ministro Gelmini sul rispetto delle scelte delle famiglie sui modelli orari; trasformando inoltre in una beffa la possibilità di scelta fra i modelli orari offerta nei moduli di iscrizione;
- che a fronte dei tagli imposti nel corrente anno scolastico molte scuole sono state costrette a utilizzare le ore di compresenza per mantenere orari più adeguati alle richieste delle famiglie, sacrificando quindi laboratori, visite didattiche e attività di integrazione e di recupero e portando in talune classi all'alternarsi di 5-6 docenti, evidenziando così la strumentalità propagandistica delle dichiarazioni del Ministro Gelmini sul "maestro unico";
- che venendo meno la disponibilità di ore di compresenza nel prossimo anno scolastico non sarà più possibile ricorrere a tali soluzioni tampone;
- che l'assegnazione di sole 27 ore settimanali renderà impossibile rispondere alla diffusa richiesta di modelli a 30 ore, con conseguente riduzione del numero dei rientri pomeridiani, l'impoverimento del servizio scolastico, il determinarsi di gravi disagi per le famiglie;
- che divenendo impossibile assicurare le ore di assistenza alla mensa nei moduli con 2 o 3 rientri pomeridiani, verrà meno un modello educativo funzionale e verranno imposti ulteriori costi e disagi alle famiglie e agli Enti Locali;
- che la diminuzione del numero degli insegnanti a fronte di un aumento della popolazione scolastica comporta un aumento del numero di alunni per classe, con la formazione di classi di oltre 30 alunni, con le inevitabili conseguenze negative a livello di qualità della didattica;

per quanto riguarda il personale della scuola

- oltre ai tagli negli organici del personale già richiamati in precedenza, i recenti provvedimenti del governo in materia di pubblico impiego (blocco dei rinnovi contrattuali e degli scatti di anzianità, blocco delle assunzioni, innalzamento a 65 anni dell'età pensionabile per le donne) incideranno in modo pesantemente negativo sulla scuola, aggiungendo ulteriori elementi di demotivazione e impedendo per molti anni il ricambio di personale e la stabilizzazione del personale precario

ESPRIME PREOCCUPAZIONE

per il rischio di grave impoverimento della quantità e della qualità del servizio scolastico nella nostra Provincia;

ESPRIME SOLIDARIETÀ

alle famiglie che vedono minacciato per i loro figli il diritto all'istruzione pubblica nel prossimo anno scolastico;

CHIEDE CON FORZA

che il Ministero Istruzione nella determinazione degli organici di fatto assegni il numero di insegnanti necessario per assicurare il diritto all'istruzione, la risposta alle

esigenze delle famiglie nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, la qualità del servizio scolastico sul nostro territorio.

Bologna, 14 giugno 2010

Mario Rizzoli (PD)

Gianni Vignani (PRC-PRC)

Gianni Vignani (IDV)